



Settore

LEGNO

Il contesto europeo

Secondo la FEFPEB (European Federation of Wooden Pallet & Packaging Manufacturers), la produzione di legname segato in Europa ammonta a circa 110 milioni di metri cubi, di cui ogni anno circa

25 milioni vengono destinati alla realizzazione di pallet e imballaggi in legno: il legno è infatti il materiale di cui è composto il 90-95% dei pallet.

Considerando una durata me-

dia compresa tra i 5 e i 7 anni, si stima che in Europa siano in circolazione circa 3,2 miliardi di pallet in legno.

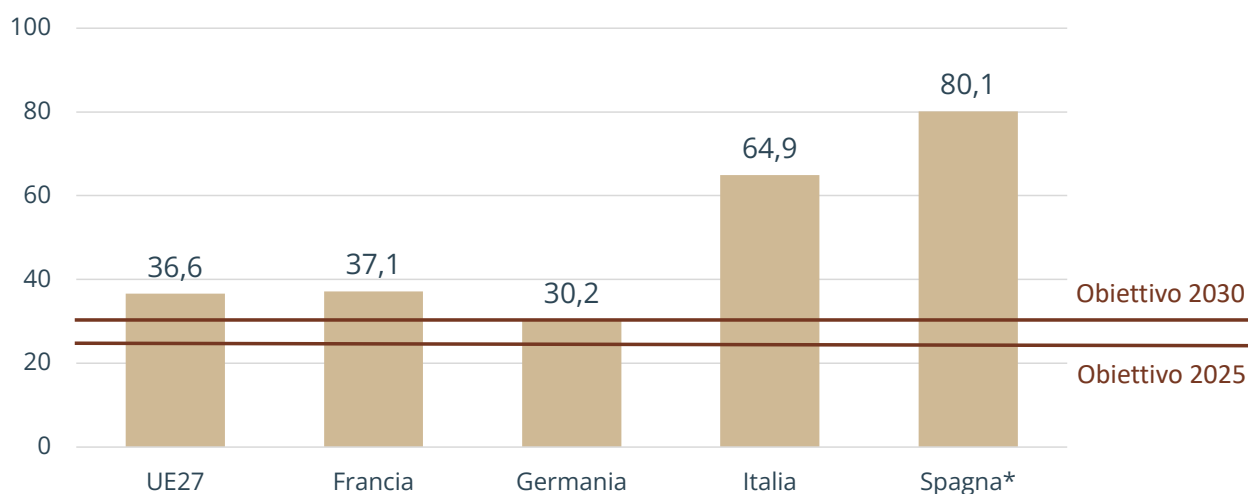
Inoltre, ogni anno circa 250 milioni di pallet vengono riparati.

Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno in Europa

I dati Eurostat sul riciclo complessivo dei rifiuti di imballaggio in legno mostrano, nel 2023, performance molto varie e disomogenee tra i quattro principali Paesi europei, con la media dell'UE27 che si attesta al 36,6%. La Spagna - il

cui dato più recente fornito da Eurostat risale al 2022 - ottiene il valore più elevato, con un tasso di riciclo complessivo dei rifiuti di imballaggio in legno dell'80,1%; segue l'Italia con un valore pari al 64,9%. Germania e Francia si

posizionano invece in linea con la media europea registrando, rispettivamente, una percentuale di riciclo del 30,2% e 37,1%. Tutti i Paesi esaminati hanno già raggiunto e superato il target del 30%, fissato per il 2030.

Figura 68 Fonte: Eurostat**Tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno nei quattro principali Paesi europei, 2023 (%)**

*Ultimo dato Eurostat disponibile 2022

La produzione di imballaggi in legno in Italia

Secondo gli ultimi dati disponibili di FederlegnoArredo il fatturato per la produzione di imballaggi in legno nel 2024 prosegue il rallentamento avviato nel 2023 e scende di altri 6 punti percentuali, attestandosi a 1.994 milioni di euro che, al netto delle esportazioni, coprono l'83% del consumo interno. I dati Istat, relativi agli imballaggi mostrano una produzione industriale in flessione dell'1,6% e prezzi in flessione del

-4,9% confermando così il trend del fatturato. Le imprese italiane sono in diminuzione del 4% sul 2023. Per quanto riguarda il sughero, il sistema chiude il 2024 con un calo del fatturato alla produzione del -6,9% rispetto al 2023. Le esportazioni - che hanno valori modesti in termini di quota sul totale - crescono del +8,7% mentre le importazioni calano del -1%. Ne consegue che il consumo interno

registra una flessione allineata con il dato del fatturato (-5,4%).

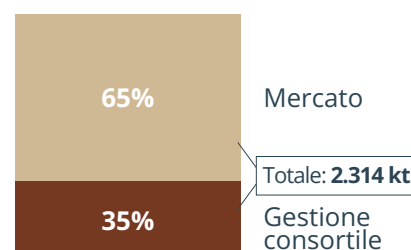
Le imprese italiane del sistema sughero sono in diminuzione del 3,6% sul 2023.

In Italia, nel 2024, con riguardo ai soli pallet EPAL, si sono registrati 5,37 milioni di pezzi riparati - con un aumento del +4,3% rispetto al 2023 - e 6,48 milioni di nuovi pezzi prodotti (valore in calo del 3,7% rispetto all'anno precedente).

La filiera del recupero degli imballaggi in legno in Italia

Nel 2024 il tasso di riciclo degli imballaggi in legno in Italia si è attestato al 67,2%, equivalente a oltre 2,3 Mt avviati a riciclo, con un valore ampiamente sopra gli obiettivi europei per il 2030 (30%) e in crescita di oltre due punti percentuali rispetto al 2023. La gestione diretta del Consorzio Rilegno è pari al 35% del totale avviato a riciclo, mentre

viene gestito dal mercato il 65%. Nel corso del 2024, parallelamente all'incremento delle quantità immesse al consumo (+3,4%), si è registrato un significativo aumento nell'attività di rigenerazione dei rifiuti di pallet. Complessivamente, sono state recuperate oltre 945 kt di materiale (+4% rispetto al 2023), superando le 70 milioni di unità reimmesse nel ciclo del consumo.

Figura 69 Fonte: CONAI**Tipologia di gestione del riciclo di imballaggi in legno in Italia, 2024 (kt e %)**

L'impresso al consumo di imballaggi in legno

Gli imballaggi in legno immessi al consumo nel 2024 corrispondono a oltre 3,4 Mt, con un incremento del 3,4% rispetto all'anno

precedente, equivalente a circa 112 kt in più.

Il dato è comprensivo delle 4,48 kt di imballaggi in legno immessi

al consumo gestiti dal Consorzio Erion Packaging.

Per quanto riguarda la competenza Rilegno, la tipologia di imballaggi principale è quella dei pallet (nuovi e reimmessi) che coprono complessivamente il 76% del totale (pari ad oltre 2,6 Mt), mentre il 15,7% è rappresentato da imballaggi industriali (casce, gabbie, contenitori di legno); le restanti tipologie di imballaggi in legno pesano complessivamente circa 290 kt (equivalente all'8% del totale).

Figura 70 Fonte: CONAI

Impresso al consumo degli imballaggi in legno in Italia, 2020-2024 (kt)

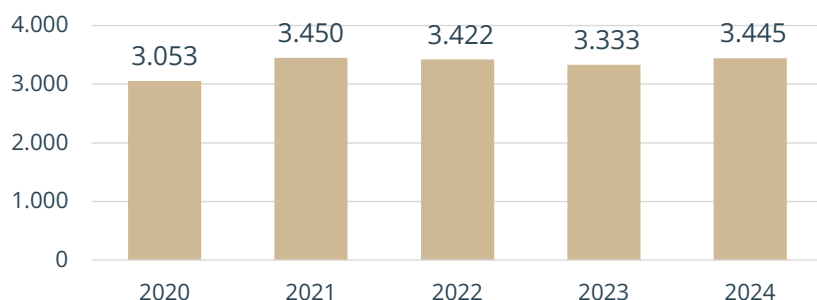
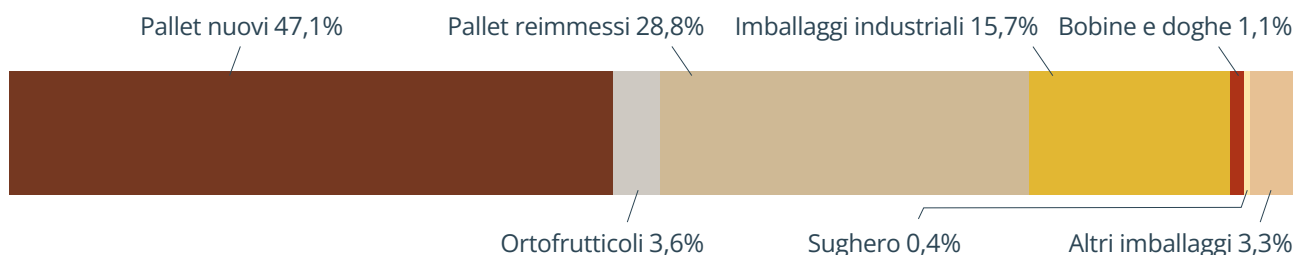


Figura 71 Fonte: RILEGNO

Imballaggi in legno immessi al consumo per tipologia in Italia, 2024 (%)



La raccolta sul territorio nazionale

Gli imballaggi di legno presenti nella raccolta differenziata riconducibile al circuito domestico rappresentano quantitativamente una quota marginale. Si tratta prevalentemente di cassette per prodotti ortofrutticoli, cassette di pregio per vini, liquori e distillati, piccole cassette per alimenti (l'esempio tipico è quello della cassetta di formaggi) e tappi in sughero.

Inoltre, presso le utenze domestiche possono giungere (ma in quantitativi irrisori) pallet e imballi vari in legno.

La raccolta e il recupero delle fra-

zioni legnose da superficie pubblica sono garantiti dalla rete di piattaforme e dal sostegno economico alla logistica dei rifiuti in legno del Consorzio.

Nel 2024 le Piattaforme Rilegno hanno avviato a recupero circa 1,7 Mt. di rifiuto di legno. Di queste, pur non detenendo dati puntuali sulla natura dei singoli flussi intercettati, possiamo ipotizzare che una quota parte derivi da conferimenti di soggetti pubblici che non hanno modificato il loro luogo di destino rispetto agli esercizi precedenti (ipotizzabile una stima al rialzo e pari a circa 380

kt, tra imballaggi e frazioni merceologiche simili). Una quota minoritaria si riferisca sempre a raccolte urbane conferite da Comuni che non avevano in passato attivato la convenzione con Rilegno, includendo altro legno, sempre di provenienza urbana, selezionato dal flusso di ingombranti misti. La provenienza di circa 1,2 Mt di rifiuti legnosi raccolti dalle piattaforme consortili può essere invece ricondotta a superfici private di produzione; di queste tonnellate, oltre 650 kt sono riconducibili ad imballaggi secondari e terziari.

Il riciclo e il recupero degli imballaggi in legno

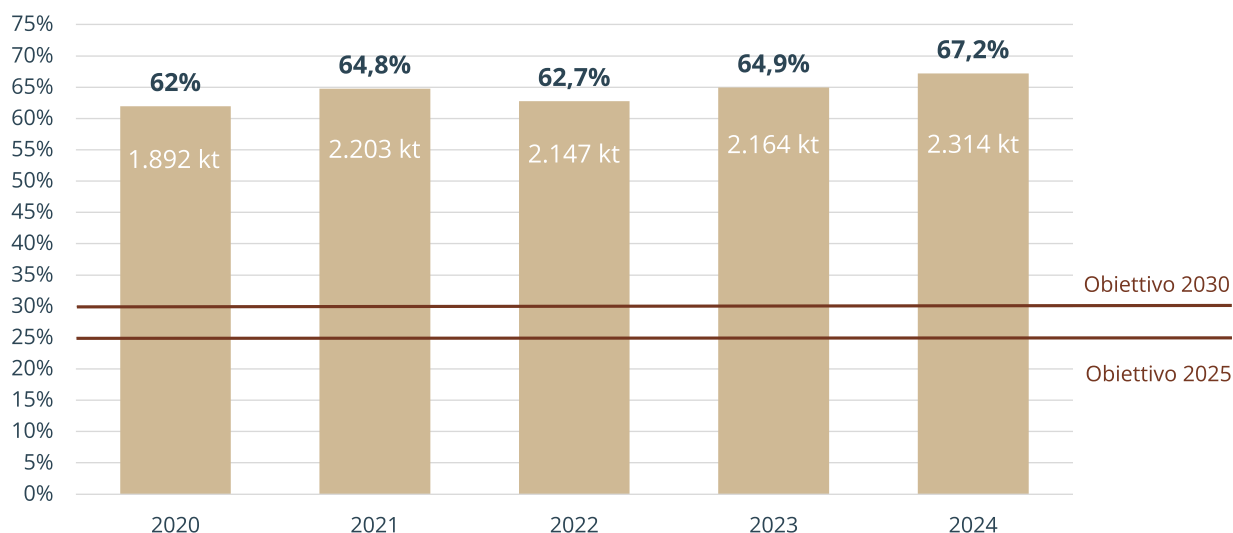
Nel 2024 si è registrato un tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggi in legno del 67,2%, corrispondente a circa 2,3 Mt, ampiamente al di sopra dei target di riciclo europei

(25% entro il 2025 e 30% entro il 2030). I materiali legnosi, raccolti separatamente sia da flussi urbani sia da contesti industriali, vengono sottoposti a processi di trattamen-

to per essere poi utilizzati per la produzione di pannelli a base di legno. Questi includono truciolari di diverso spessore, mdf sottili, e più recentemente anche osb e

Figura 72 Fonte: CONAI

Target di riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, 2020-2024 (kt e %)



mdf convenzionali, componenti fondamentali per la realizzazione di mobili e arredamenti nel settore manifatturiero italiano.

In misura minore, il legno recuperato viene utilizzato per ottenere pasta cellulosica destinata all'industria cartaria, riducendo così il ricorso alla fibra vergine. Altre destinazioni includono la produzione di blocchi legno-cemento, impiegati nel settore dell'edilizia sostenibile e certificati per la bioedilizia, nonché la fabbricazione di pallet block, ovvero blocchetti per pallet ottenuti da materiale riciclato. Si conferma anche l'importanza dell'attività di rigenerazione di pallet, pari a oltre 945 kt recuperate, superando le 70 milioni di unità reimmesse al consumo.

Altro sbocco per i rifiuti di imballaggio in legno è dato dal compostaggio, il dato di riciclo organico

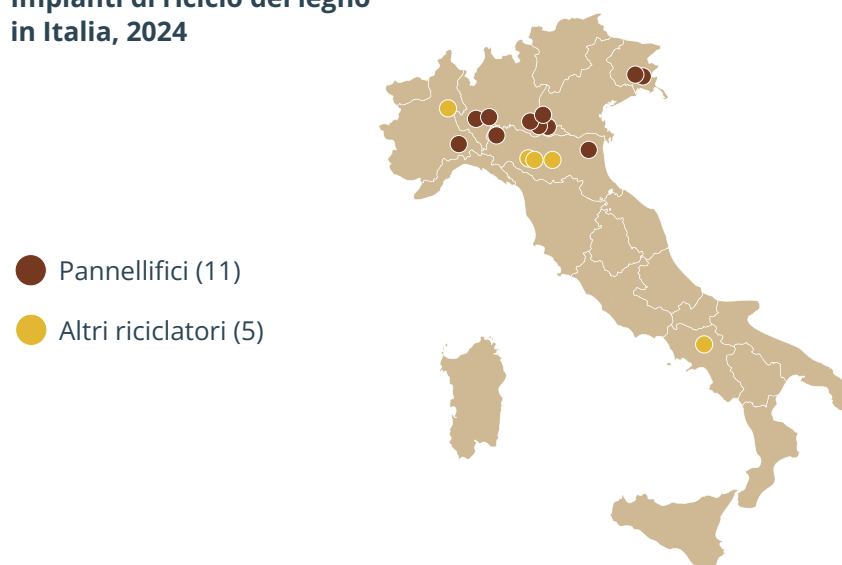
referito all'esercizio 2024 è quindi quantificato in 63 kt, quasi il 29% in più rispetto lo scorso anno.

A fine 2024 risultano in Italia 16 impianti con tecnologie che consentono l'impiego e lavorazione

dei rifiuti di legno: di questi 11 sono produttori di pannelli e 5 riciclatori differenti (blocchi in legno, pallet block, cartiere, blocchi in legno per bioedilizia, paste chimico-meccaniche per cartiere, biofiltri).

Figura 73 Fonte: RILEGNO

Impianti di riciclo del legno in Italia, 2024



Le sfide e le potenzialità del settore

Si tratta oggi di affrontare alcune tematiche nodali, tra cui in primis il tema dell'allargamento consortile, il tema dell'impatto logistico e la continua valorizzazione del riutilizzo e della rigenerazione.

Allargamento consortile

Il Consorzio Rilegno si trova oggi ad affrontare la sfida dell'estensione dell'attuale sistema di raccolta differenziata. La normativa prevede che al Consorzio Rilegno partecipino obbligatoriamente i produttori di imballaggi e di materiale di imballaggio e gli utilizzatori a valle e, solo in via volontaria, i riciclatori finali.

Oggi l'imballaggio viene raccolto unitamente ad altri prodotti a base di legno, come, porte, infissi, scarti di demolizione e costruzione in genere, mobili e complementi di arredo ed altri ingombranti, rispetto ai quali non è previsto dalla legge un regime di responsabilità estesa del produttore (EPR).

Obiettivo del Consorzio Rilegno è estendere l'entrata a consorziati produttori/importatori di manufatti in legno diversi dagli

imballaggi in modo da favorire un allargamento in altri mercati del legno.

Impatto logistico

Il trasporto del legno al Nord dove si concentrano gli impianti di riciclo ha un forte impatto sia economico sia per quanto riguarda la carbon footprint. Il Consorzio per garantire la raccolta su tutto il territorio nazionale si fa carico dei maggiori oneri di trasferimento dalle piattaforme del sud agli impianti di riciclo. Senza l'intervento economico di Rilegno il ritiro e il trasporto al Nord sarebbe impossibile in quanto antieconomico con un forte impatto sul risultato annuale di riciclo del materiale.

Per quanto riguarda la carbon footprint legata al trasporto vanno individuate soluzioni alternative che garantiscano stessa efficienza con minor impatto. In alternativa va studiato un sistema di compensazione relativo alla logistica. Va tuttavia sottolineato che già oggi il sistema di raccolta e riciclo dell'imballaggio in legno nella sua globalità genera un risparmio di

circa 2 milioni di tonnellate di CO2 pari a un milione di veicoli circolanti in un anno.

Valorizzazione del riutilizzo e della rigenerazione dell'imballaggio in legno

Il Consorzio Rilegno favorisce lo sviluppo del riutilizzo e della rigenerazione degli imballaggi (inteso come agevolazione contributiva per gli utilizzatori che acquistano pallet usati rigenerati e come beneficio alle aziende consorziate che eseguono le attività di riparazione).

Vi è in essere un progetto di approfondimento sulla riutilizzabilità degli imballaggi in legno, un'indagine sulle rotazioni annue per tipologia e un'analisi sull'attività di cernita e riparazione pallet propedeutica all'ulteriore utilizzo rispetto alla loro funzione originaria.

Rilegno valorizza tramite sostegno economico la peculiarità degli imballaggi di legno ad essere utilizzati più volte (rotazioni) e ad essere riparati e ripristinati per nuovi usi.